



## Emilia-Romagna digitale

progetti e realizzazioni per la società dell'informazione

bando nazionale per l'e-government, di 1,02 milioni.

Il progetto è un esempio di "portale regionale per gli acquisti" che con un mix di strumenti tecnologici e istituzionali realizza gli obiettivi dell'e-procurement nella pubblica amministrazione locale.

Portali come questi stanno nascendo in molte regioni italiane, dimostrando che c'è una via federale anche per gli acquisti on line della pubblica amministrazione. Portare on line la maggioranza delle transazioni per acquisti di beni e servizi rimane uno degli obiettivi di e-government del governo e mira a migliorare al contempo efficienza e trasparenza dei processi.

L'Emilia-Romagna da tempo si è proposta come "laboratorio" dove sperimentare le nuove tecnologie per migliorare la qualità della pubblica amministrazione. E non mancano i risultati positivi: quest'anno la regione nel suo complesso (comprendendo anche le esperienze degli enti locali) è risultata al primo posto per qualità della comunicazione on line nell'ottavo rapporto sulle "Città digitali in Italia", l'indagine annuale che Rur (Rete urbana delle rappresentanze), in collaborazione con Censis (Centro studi e investimenti sociali) e Ministero per l'innovazione e le tecnologie, dedica alla funzionalità dei siti internet delle Pubbliche amministrazioni.

"Ovviamente bisogna distinguere l'esperienza della Regione da quella degli enti locali: sono e devono essere integrate, ma la Regione come ente presenta esigenze diverse da quelle di Comuni e Province. Noi siamo soprattutto preoccupati di migliorare l'efficienza interna dell'ente, i rapporti con le imprese e gli altri enti. Rimane quindi fondamentale il ruolo degli altri enti

locali, anche on line, per fare da sportello di primo contatto con i cittadini". Così si esprime Flavio Delbono, vicepresidente della giunta regionale e assessore alle finanze, organizzazione e sistema informativo dell'ente. Sotto la sua competenza e in collaborazione con l'Assessorato alle attività produttive si sviluppano i progetti del piano regionale telematico.

### Intervista con il vicepresidente della Regione Flavio Delbono

#### "Governo digitale in Emilia-Romagna tra efficienza e democrazia elettronica"

##### Di cosa si tratta assessore, cos'è il piano telematico della Regione?

Si tratta di un documento strategico, la cui parte operativa viene rinnovata ogni anno, che dal 2002 guida le politiche regionali di informatizzazione della pubblica amministrazione. Ma già prima dell'avvio del Piano telematico, attraverso la delibera 219/00, la Regione aveva ideato la realizzazione di veri e propri Piani regolatori della telematica, ovvero Piani locali per lo sviluppo telematico da parte di Comuni, singoli o associati; Comunità Montane e Province dell'Emilia-Romagna, impegnandosi a sostenere il 70% dei costi di progettazione. Complessivamente sono stati presentati 51 Piani da parte di 9 Province, 22



Comuni singoli, 6 aggregazioni di Comuni, 2 Associazioni o Unioni formalizzate tra Comuni e 12 Comunità Montane, contenenti 233 progetti. Siamo così stati la prima regione a cercare di coordinare lo sviluppo della telematica nella pubblica amministrazione locale indicando priorità condivise e identificando progetti da realizzare. Questo tipo di coordinamento continua oggi anche in collaborazione con il Ministero attraverso la struttura congiunta del Centro Regionale di Competenza per l'e-government. Penso che siamo tutti d'accordo che questo tipo di coordinamento è la premessa per un buon uso del denaro pubblico in questo settore, altrimenti i rischi di sprechi e duplicazioni sono elevati.

**Quali sono queste priorità e qual è lo stato dell'arte dei lavori in corso in campo di e-government?**

A due anni dal lancio del Piano, oggi possiamo osservare il consolidamento di diverse iniziative lanciate nel 2002. In primo luogo, la Regione Emilia-Romagna si è dotata di uno strumento legislativo che inquadra e sistematizza dal punto di vista normativo l'intervento regionale in materia: la Legge Regionale sulla società dell'informazione consente alla pianificazione regionale di poggiare su basi solide e confini certi. Un secondo risultato è Lepida, la rete a banda larga della pubblica amministrazione è partita in tutti i territori della regione. Terzo, dopo un forte lavoro di ristrutturazione del back office, finalmente partiranno i servizi per l'esterno. Proprio in questi giorni stiamo facendo partire il sistema completamente informatizzati per gestire i bandi di gara. Inoltre, una priorità importante è il monitoraggio dei risultati. Per questo l'iniziativa di accompagnamento "Benchmarking regionale



della società dell'informazione", dopo aver costruito ex post un quadro complessivo di dati regionali, è ora in grado di produrre dati statistici pienamente comparabili con regioni di 7 paesi europei. Su questa base, il 2004 sarà dunque l'anno in cui l'e-government regionale potrà dispiegare molte delle sue potenzialità. Se il 2003 poteva essere descritto come un cantiere, oggi le fondamenta sono completate e nel corso di questo anno l'edificio diventerà "abitabile". Diventano visibili i primi risultati, sono fruibili i primi servizi on-line, Lepida erogherà servizi di connessione a banda larga e servizi aggiuntivi a gran parte degli enti locali.

**La regione sta facendo qualcosa nel campo del digitale terrestre, ossia nell'utilizzo delle trasmissioni digitali via etere per fornire servizi interattivi ai cittadini?**

Ancora una volta stiamo cercando di muoverci in modo unitario con tutti gli enti locali. Stiamo elaborato un progetto che non prevede solo la trasposizione dei servizi attualmente sul web alla tv digitale, ma l'elaborazione di contenuti e servizi specificatamente pensati per il nuovo mezzo di comunicazione. Altro elemento sul quale verrà costruito il progetto sono i risultati dell'indagine di "benchmarking" realizzata dalla Regione: il monitoraggio ha infatti fornito indicazioni utili sulla diffusione dei servizi on line e sulle informazioni maggiormente richieste da parte dei cittadini.

Per questo abbiamo presentato un primo progetto per rispondere al bando nazionale del Cnipa e della Fondazione Bordini.

**Abbiamo parlato tanto di governo elettronico, ma esiste anche la democrazia elettronica, ossia l'uso di strumenti telematici per favorire la partecipazione dei cittadini.**

Premetto che ritengo che i due termini siano strettamente collegati: anche quando si migliora l'efficienza dell'amministrazione in realtà si



contribuisce a costruire su basi migliori il rapporto con i cittadini. Tuttavia, nello specifico della democrazia elettronica ci siamo attivati per rispondere, assieme ad altre 21 amministrazioni del territorio, all'avviso per la selezione dei progetti per lo sviluppo della cittadinanza digitale, del Ministero per l'Innovazione Tecnologica, con il progetto Partecipa.net. Il progetto, attraverso la costruzione di un sistema di relazioni permanenti e significative con la cittadinanza del territorio emiliano-romagnolo, intende sperimentare sul campo metodologie di partecipazione alle politiche regionali e alla gestione dei servizi a tutti i livelli istituzionali. L'idea è di fornire una sorta di cassetta degli attrezzi per la democrazia elettronica per permettere a tutti gli enti di approntare le proprie iniziative in modo autonomo e consapevole. □

*Mattia Miani ha compiuto i suoi studi in comunicazione all'Università di Bologna e alla University of California at Los Angeles. Svolge attività di consulenza e collabora con il Dipartimento di Scienze della Comunicazione dell'Università di Bologna. E' autore di ricerche e saggi e del libro "La comunicazione politica in Internet" (Roma, Luca Sossella Editore, 2003). Per contattare l'autore: [mattia@mattiamiani.it](mailto:mattia@mattiamiani.it)*